

# Il mondo in tilt per un aggiornamento informatico Voli e banche nel caos, turisti in ansia per le vacanze

Migliaia di voli cancellati in tutto il mondo, la società che ha causato il problema si scusa ma i danni sono incalcolabili

## Crash informatico planetario

Durissimo il commento di Elon Musk che lo definisce "il più grande fallimento digitale di sempre"

di **Guido Lanza**

NEW YORK

■ Nel corso di un'intervista alla Nbc, il presidente e ceo di CrowdStrike, George Kurtz, ha spiegato che l'azienda è "profondamente dispiaciuta" per il caos informatico su scala globale verificatosi, in particolare "per l'impatto che abbiamo causato ai clienti, ai viaggiatori e a chiunque sia stato coinvolto". Prima che alcuni sistemi si riprendano in modo automatico, ha spiegato, "potrebbe volerci del tempo". Alcuni clienti, ha aggiunto, "stanno riavviando il sistema che sarà operativo perché lo abbiamo sistemato da parte nostra". L'azienda, ha concluso, sta cercando "di capire dove si è verificata l'interazione negativa". E' l'epilogo di quanto accaduto ieri, quando in tutto il mondo si è riverberato il down informatico che di precedenti ne ha pochissimi e comunque non di tali dimensioni. Già a metà mattinata di ieri, erano oltre mille i voli cancellati in tutto il mondo.

A risentirne sono state anche le decine di migliaia di persone pronte con le valigie per andare in vacanza. Ma pure le banche hanno avuto i loro problemi. Con sede in Texas, CrowdStrike è stata fondata nel 2011 ed è specializzata nella sicurezza degli endpoint, cercando di impedire che software o file dannosi colpiscano le reti aziendali dai dispositivi che vi si connettono, come per esempio telefoni e computer. L'obiettivo, ha spiegato la Bbc, è anche quello di proteggere i dati delle aziende che sono passate dal custodirli nei propri server ai cosiddetti cloud provider.

Il problema di ieri sembra abbia interessato il Falcon Sensor di CrowdStrike, con crash sul sistema operativo Windows di Microsoft. Di cosa si tratta? Alan Woodward, professore di cybersecurity presso l'Università

del Surrey, al Guardian ha spiegato che il CrowdStrike Falcon è un prodotto informatico che monitora la sicurezza di grandi reti di pc e scarica un software di monitoraggio su ogni macchina. Woodward ha spiegato così il motivo della grande entità dei disagi di ieri: il Falcon «viene utilizzato dalle grandi organizzazioni che hanno un numero significativo di pc per garantire che tutto sia monitorato. Purtroppo, se perdono tutti i pc, non possono operare o possono farlo solo a un livello di servizio molto ridotto». «Il più grande fallimento informatico di sempre». Così Elon Musk, numero uno di Tesla e X, ha definito il caos informatico che si è verificato a livello globale, commentando sotto un post del Financial Times su X. Ponendosi la domanda se Musk abbia o meno ragione, la Bbc afferma che «in termini di impatto immediato sulle persone, è difficile pensare a un evento peggiore». L'emittente britannica ricorda che la più recente mega-interruzione è stata quando nel 2021 è andata in down Meta, casa madre di Facebook, WhatsApp e Instagram, coinvolgendo miliardi di utenti e milioni di aziende. Ma l'interruzione di CrowdStrike è di un altro livello. Il caso più vicino a noi risale al 2017, quando due attacchi informatici deliberati misero offline centinaia di migliaia di computer ed ebbero un impatto massiccio sui servizi del Servizio sanitario nazionale britanni-

co Nhs, scrive la Bbc, sottolineando che in questo caso l'incidente ha potenzialmente colpito molti più computer e aziende in tutto il mondo e che il vero test per verificare se Musk ha ragione sarà la velocità con cui tornerà la normalità e quanto costerà l'operazione. In Italia le micro, piccole e medie imprese italiane hanno risentito solo in misura limitata del blocco informatico mondiale causato da problemi tecnici riscontrati nei servizi di CrowdStrike e di Microsoft Azure. Il 95% delle associate non ha subito danni e l'attività è proseguita in maniera regolare: nonostante la portata globale dell'interruzione, che ha colpito settori critici come aeroporti e banche, l'impatto sulle nostre imprese è stato contenuto. È quanto spiega il Centro studi di Unimpresa che ha effettuato un monitoraggio fra le oltre 100mila aziende associate sparse su tutto il territorio italiano. Secondo Unimpresa «questo scenario riflette una realtà peculiare del tessuto imprenditoriale italiano: una parte significativa delle micro e piccole imprese operanti nel nostro Paese continua a lavorare prevalentemente offline per quanto riguarda gli



aspetti strettamente commerciali. La gestione dei rapporti con i fornitori, le questioni attinenti ai pagamenti, la fatturazione e le relazioni con le banche sono spesso condotte attraverso modalità tradizionali e fisiche, limitando così la vulnerabilità di queste imprese a eventi di natura tecnologica». Secondo gli esperti dell'associazione «mentre le grandi imprese e le multinazionali hanno subito maggiormente le conseguenze del blocco, le nostre micro e piccole imprese hanno potuto contare su procedure consolidate che non dipendono esclusivamente dalle tecnologie digitali. Questo approccio più tradizionale ha permesso di mantenere una continuità operativa e una stabilità nei servizi offerti, mitigando i disagi che molti operatori economici a livello globale hanno dovuto affrontare. È comunque importante riconoscere l'importanza delle tecnologie digitali e del loro ruolo fondamentale nello sviluppo e nella competitività delle imprese. Proprio per questo, continuiamo a promuovere l'adozione di soluzioni digitali che possano integrare e migliorare le operazioni quotidiane delle aziende, senza però compromettere la resilienza e l'affidabilità delle stesse. La vicenda odierna sottolinea l'importanza di un equilibrio tra innovazione tecnologica e metodi tradizionali, un equilibrio che molte delle nostre imprese hanno saputo mantenere con saggezza».



**Disagi** Caos negli aeroporti con migliaia di passeggeri rimasti in attesa per ore